

**IN VALTROMPIA. Il quadro dell'associazionismo si è appena arricchito**

## Con «Vivere Concesio» l'ambiente fa cultura

*Il nuovo gruppo ha una diversa filosofia operativa  
Conservazione e divulgazione viaggiano insieme*

A Concesio c'è la «casa» di tante realtà del volontariato, e da qualche giorno al tavolo delle associazioni è stato aggiunto un posto. Lo occupa «Vivere Concesio», un gruppo che intende difendere, valorizzare e



sviluppare le risorse naturali con un approccio culturale e sociale insieme. Presieduto da Silvano Tognolatti è apolitico e senza scopi di lucro; e oltre a promuovere attività e manifestazioni, l'intento è appunto quello di fare cultura attorno a tutto ciò che riguarda l'ambiente e il territorio di Concesio. Magari anche spronando i cittadini a muoversi in prima persona per cambiare le abitudini e migliorare la qualità della vita, e ragionando con l'amministrazione su urbanistica e consumo del territorio. «Assistiamo con favore alla nascita di questa associazione - commenta il sindaco Stefano Retali -. Abbiamo già tante realtà associative, ma a noi interessa far rete con tutte». Il gruppo è il frutto del lavoro dei 16 soci sostenitori, e a oggi ci sono oltre 50 associati, mentre il presidente è affiancato dal vice Fabrizio Ferlinghetti. «È vero, abbiamo tante realtà che ci danno una mano, ma questa mancava per chiudere il cerchio - aggiunge l'assessore all'Ambiente Giampietro Belleri -. Qui si

lavora su educazione e formazione, e nel gruppo ci sono volontari che si metteranno a disposizione dei cittadini per fare assistenza durante la raccolta dei rifiuti». Tra gli attivisti ci sono già persone iscritte al corso per guardie ecologiche volontarie iniziato nelle scorse settimane a Brescia, e come spiega il presidente Tognolatti, oltre a uscire sul territorio con una preparazione dal punto di vista ambientale e della sicurezza, questa realtà si occuperà appunto di «valorizzare il territorio anche con iniziative di carattere storico culturale e artistico». Magari partendo dagli antichi percorsi ottocenteschi da far riscoprire, o dall'incontaminata Valsorda. oM.BEN.